ANNO XXVI - N. 73 - FEBBRAIO 2018

Andrea e Giovanni
si fermarono da Gesù "Era circa l'ora decima"

l'Ora Decima

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo Zelo Buon Persico

IL GIORNO DELLA SALVEZZA

■ Con il Mercoledì delle Ceneri iniziano i quaranta giorni che conducono alla Pasqua ed è utile ricordare che la Quaresima non è solo una celebrazione, ma coinvolge direttamente la nostra vita.

I quaranta giorni quaresimali ricordano i quarant'anni nel deserto dell'antico popolo dell'alleanza, quaranta giorni per quarant'anni. Quaranta giorni per dire a Dio: "Perdonaci, Signore, abbiamo peccato" e per ripercorrere la strada che porta alla Terra Promessa della Pasqua. Ancora oggi ogni credente vive questo tempo di preghiera e di penitenza per prepararsi alla Risurrezione del suo Signore, impegnandosi a liberare se stesso da tutto ciò che imprigiona il cuore, gli impedisce di vivere da risorto e di rendere visibile il Regno di Dio nella storia. Nel profondo del cuore il credente sa a quale conversione è chiamato, a quale liberazione deve tendere. Gesù è chiaro: esortando all'elemosina, alla preghiera e al digiuno invita a verificare se e come sono vissuti. L'elemosina: per affermare con la vita l'amore di un Dio che riempie il cuore, che spinge a preoccuparsi dei bisogni degli altri e a condividere. La preghiera: per ricordare quotidianamente all'uomo che è un essere creato da Dio, chiamato a collaborare ad un progetto d'amore; solo pregando riscopre l'importanza vitale della Parola di Dio e del tempo che a lui si dona.

Il digiuno: per mettere da parte tutto ciò che appesantisce il corpo e lo spirito nel cammino impegnativo ma esaltante verso la Pasqua. Una condizione indispensabile per questo cammino di libertà e di verità, che le parole di Gesù presentano al discepolo, è purificare il cuore dalla ricerca dell'ammirazione umana. Sincera o no, essa può trasformarsi in potentissima droga. Così si perde la capacità d'autocritica e si diviene insofferenti a qualunque invito di conversione e di riconciliazione. Gesù è inesorabile verso questa schiavitù perché la persona vive in preda a illusioni e sfigurata da maschere. L'ipocrisia non è "un" difetto, ma la ferita mortale dell'uomo pensato da Dio. Dio chiama i suoi figli a uscire da ciò che li rende schiavi e a tornare a Lui. L'impegno che richiede questo tempo quaresimale, un tempo particolarmente favorevole, è dunque orientato prima di tutto alla libertà. Una libertà che Dio ha affidato all'uomo, e che dipende dalla quantità di legami che lo uniscono a Lui. Una libertà che nasce dal distacco dalle ricchezze e dai beni di questo mondo, dal saper amare e condividere. Il Signore ci invita "oggi" a riconciliarci con Lui e a riscoprire la libertà dell'amore in tutta la sua forza e in tutta la sua fecondità. In fondo, paradossalmente, l'amore fa paura. Come la verità e la libertà. La Quaresima sta ad indicare che l'ora è venuta per questo nuovo cammino di libertà. Per sperare totalmente in Dio.

In un Dio che è vicino, e chiama ogni credente a convertirsi e ad aprirsi alla sua misericordia.

Don Gianfranco

SOMMARIO

- Il Vangelo della vita, gioia per il mondo pagina 2
- Mater Ecclesiae: "Ecco tuo figlio... Ecco tua madre" E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé... (Gv 19,26-27) pagina 3
- Ritornano i Pescaluna a Carnevale pagina 4
- Il cammino per la Quaresima 2018 pagina 4
- Catechesi ed altri appuntamenti pagina 5
- Calendario liturgico febbraio 2018 pagina 6-7
- Oratorio terra di nessuno? pagina 8
- Sant'Agata pagina 9
- Comunità in Cammino Mignete pagina 10-11
- Festa di Carnevale pagina 12

IL VANGELO DELLA VITA, GIOIA PER IL MONDO

■ "L'amore dà sempre vita": quest'affermazione di papa Francesco, che apre il capitolo quinto dell'Amoris laetitia, ci introduce nella celebrazione della Giornata della Vita 2018, incentrata sul tema "Il Vangelo della vita, gioia per il mondo". Vogliamo porre al centro della nostra riflessione credente la Parola di Dio, consegnata a noi nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell'Amore e generatrice di gioia. La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all'uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità.

FORMATI DALL'AMORE

La novità della vita e la gioia che essa genera sono possibili solo grazie all'agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli: "Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena" (Gv 16,24). La grazia della gioia è il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano "formare" dall'amore di Dio Padre, che insegna a far festa e rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto (cf. Lc 15,32); figli che vivono nel timore del Signore, come insegnano i sapienti di Israele: «Il timore del Signore allieta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita» (Sir 1,10). Ancora, è l'esito di un'esistenza "cristica", abitata dallo stesso sentire di Gesù, secondo le parole dell'Apostolo: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù», che si è fatto servo per amore (cf. Fil 2,5-6). Timore del Signore e servizio reso a Dio e ai fratelli al modo di Gesù sono i poli di un'esistenza che diviene Vangelo della vita, buona notizia, capace di portare la gioia grande, che è di tutto il popolo (cf. Lc 2,10-13).

IL LESSICO NUOVO DELLA RELAZIONE

I segni di una cultura chiusa all'incontro, avverte il Santo Padre, gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell'indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati da un'estrema fragilità. Egli ricorda che solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell'aborto e dell'eutanasia; una comunità che sa farsi "samaritana" chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata; una comunità che con il salmista riconosce: «Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra» (Sal 16,11). Di questa vita il mondo di oggi, spesso senza riconoscerlo, ha enorme bisogno per cui si aspetta dai cristiani l'annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell'individualismo, che mina le basi di ogni relazione. Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell'esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità. Il credente, divenuto discepolo del Regno, mentre impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità. In questo cammino di ricerca sperimenta che stare con il Maestro, rimanere con Lui (cf. Mc 3,14; Gv 1,39) lo conduce a gestire la realtà e a viverla bene, in modo sapiente, contando su una concezione delle relazioni non generica e temporanea, bensì cristianamente limpida e incisiva. La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell'accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza.

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 40ª Giornata Nazionale per la Vita (4 febbraio 2018)

NUMERI UTILI

Visita il nostro sito: www.parrocchiasantandreazelo.it

DON GIANFRANCO: Tel. 02.9065668 • @: zelo@diocesi.lodi.it

DON CARLO: Oratorio Tel. 02.9065114 • @: sgiovannibosco@gmail.com

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: Tel. 338.3658824 • @: scmmizelo@alice.it

MATER ECCLESIAE

"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre" E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé ... (Gv 19, 26-27)

■ Cari fratelli e sorelle, il servizio della Chiesa ai malati e a coloro che se ne prendono cura deve continuare con sempre rinnovato vigore, in fedeltà al mandato del Signore (cfr Lc 9,2-6; Mt 10,1-8; Mc 6,7-13) e seguendo l'esempio molto eloquente del suo Fondatore e Maestro. Quest'anno il tema della Giornata del malato ci è dato dalle parole che Gesù, innalzato sulla croce, rivolge a sua madre Maria e a Giovanni: «"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé» (Gv 19,26-27).

1. Queste parole del Signore illuminano profondamente il mistero della Croce. Essa non rappresenta una tragedia senza speranza, ma il luogo in cui Gesù mostra la sua gloria, e lascia le sue estreme volontà d'amore, che diventano regole costitutive della comunità cristiana e della vita di ogni discepolo. Innanzitutto, le parole di Gesù danno origine alla vocazione materna di Maria nei confronti di tutta l'umanità. Lei sarà in particolare la madre dei discepoli del suo Figlio e si prenderà cura di loro e del loro cammino. E noi sappiamo che la cura materna di un figlio o una figlia comprende sia gli aspetti materiali sia quelli spirituali della sua educazione.

Il dolore indicibile della croce trafigge l'anima di Maria (cfr Lc 2,35), ma non la paralizza. Al contrario, come Madre del Signore inizia per lei un nuovo cammino di donazione. Sulla croce Gesù si preoccupa della Chiesa e dell'umanità intera, e Maria è chiamata a condividere questa stessa preoccupazione.

2. Il discepolo Giovanni, l'amato, raffigura la Chiesa, popolo messianico. Egli deve riconoscere Maria come propria madre. E in questo riconoscimento è chiamato ad accoglierla, a contemplare in lei il modello del discepolato e anche la vocazione materna che Gesù le ha affidato, con le preoccupazioni e i progetti che ciò comporta: la Madre che ama e genera figli capaci di amare secondo il comando di Gesù. Perciò la vocazione materna di Maria, la vocazione di cura per i suoi figli, passa a Giovanni e a tutta la Chiesa. La comunità tutta dei discepoli è coinvolta nella vocazione materna di Maria.

3. Giovanni, come discepolo che ha condiviso tutto con Gesù, sa che il Maestro vuole condurre tutti gli uomini all'incontro con il Padre. Egli può testimoniare che Gesù ha incontrato molte persone malate nello spirito, perché piene di orgoglio (cfr Gv 8,31-39) e malate nel corpo (cfr Gv 5,6). A tutti Egli ha donato misericordia e perdono, e ai malati anche guarigione fisica, segno della vita abbondante del Regno, dove ogni lacrima viene asciugata. Come Maria, i discepoli sono chiamati a prendersi cura gli uni degli altri.

4. Questa vocazione materna della Chiesa verso le persone bisognose e i malati si è concretizzata, nella sua storia bimillenaria, in una ricchissima serie di iniziative a favore dei malati. Tale storia di dedizione non va dimenticata. Essa continua ancora oggi, in tutto il mondo.

5. La memoria della lunga storia di servizio agli ammalati è motivo di gioia per la comunità cristiana e in particolare per coloro che svolgono tale servizio nel presente. Ma bisogna guardare al passato soprattutto per lasciarsene arricchire. Questa eredità del passato aiuta a progettare bene il futuro.

6. Gesù ha lasciato in dono alla Chiesa la sua potenza guaritrice: «Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: [...] imporranno le mani ai malati e questi guariranno» (Mc16,17-18). Negli Atti degli Apostoli leggiamo la descrizione delle guarigioni operate da Pietro (cfr At 3,4-8) e da Paolo (cfr At 14,8-11). Al dono di Gesù corrisponde il compito della Chiesa, la quale sa che deve portare sui malati lo stesso sguardo ricco di tenerezza e compassione del suo Signore. La pastorale della salute resta e resterà sempre un compito necessario ed essenziale, da vivere con rinnovato slancio a partire dalle comunità parrocchiali fino ai più eccellenti centri di cura. Non possiamo qui dimenticare la tenerezza e la perseveranza con cui molte famiglie seguono i propri figli, genitori e parenti, malati cronici o gravemente disabili. Le cure che sono prestate in famiglia sono una testimonianza straordinaria di amore per la persona umana e vanno sostenute con adeguato riconoscimento e con politiche adeguate.

7. A Maria, Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza. A lei chiediamo pure di aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi.

Francesco

SABATO 10 FEBBRAIO 2018 ore 15.00
in CATTEDRALE

SOLENNE CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA

della 26° Giornata Mondiale del Malato presieduta dal nostro Vescovo Maurizio
e concelebrata da tutti i Sacerdoti e religiosi Cappellani
e Assistenti di ospedali ed istituti di cura.

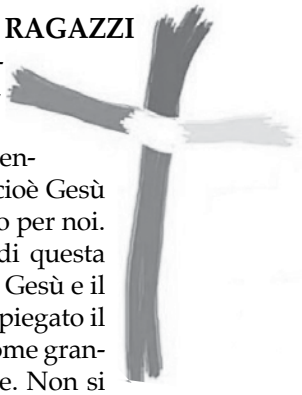
RITORNANO I PESCALUNA A CARNEVALE

Sabato 10 e Domenica 11 Febbraio 2018 ore 21
in oratorio a Zelo Buon Persico va in scena
"www.scampamorte.com"

■ Nato dalla passione per il teatro e dal desiderio di sposare questa passione a scopi benefici, 40 anni fa nasceva a Zelo B. P. il Gruppo Teatrale I PESCALUNA, che dopo una serie di grandi classici del repertorio dialettale milanese, torna in scena con una esilarante commedia moderna www.scampamorte.com di Italo Conti.
Una commedia brillante in due atti durante la quale non si ride della morte, ma dei modi grotteschi in cui incide sulle persone.
L'azione si svolge all'interno dell'agenzia funebre "Scampamorte" di Fortunato e della figlia Addolorata. Il fidanzato, Felice Agonia, un patito per la tecnologia, per trasformare la vecchia agenzia in una moderna di servizi, ne combina di tutti i colori. La defunta professoressa Geltrude e sua sorella, insieme alle loro "complici", non faranno mancare i colpi di scena. E che dire dell'inserviente che ha tutti i mali del mondo? Una vera miniera di risate.
Una storia di verità scomode e di comode falsità, di ipocrisia e perbenismo in contrapposizione tra loro per creare l'ilarità del pubblico.

Il cammino per la Quaresima 2018

■ **PROPOSTA PER I BAMBINI E RAGAZZI**



Anche per la Quaresima il filo conduttore sarà di carattere missionario, infatti come ogni anno, siamo invitati a concentrare la nostra attenzione sul centro della nostra fede, cioè Gesù Cristo, Figlio di Dio, morto e risorto per noi. Non a caso le letture dei vangeli di questa quaresima sottolineano la figura di Gesù e il suo donarsi completamente. Ecco spiegato il motivo per cui si è scelta la Croce come grande segno del cammino quaresimale. Non si tratta di una croce a caso ma è quella "missionaria", caratterizzata cioè dai classici 5 colori che simboleggiano i diversi continenti.
Ad ogni domenica verrà quindi abbinato un colore che andrà a completare questa "croce missionaria" (dispiace che l'immagine non riesca a valorizzarne i colori). Nella prima domenica di quaresima incontreremo il giallo perché richiama il colore del sole e della sabbia nel deserto, dove Gesù ha vissuto e superato le tentazioni; il bianco nella seconda domenica ricorda invece le vesti bianchissime di Gesù il giorno della sua trasfigurazione. Con la purificazione del Tempio posta alla terza domenica incontriamo il colore blu come l'acqua che purifica, oltre a richiamare la semplicità e l'essenzialità. Il rosso, collegandolo a Gesù, ricorda nella Passione il colore del sangue, quindi la croce: *"Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna"* dice Gesù a Nicodemo nella quarta domenica di quaresima. Infine il verde richiama la primavera con il colore dell'erba che germoglia e dà frutto; nel Vangelo della quinta domenica, Gesù si paragona al chicco di grano che se non cade e muore non può portare frutto, quindi germogliare e dare nuova vita.
Ad ogni partecipante della catechesi sarà consegnata una croce in legno, bianca e semplice che dovrà di settimana in settimana durante la catechesi dipingere del colore indicato. Anche nella messa delle 10.00 nel salone dell'oratorio ci sarà un richiamo al cammino quaresimale attraverso una preghiera dei fedeli preparata appositamente e dedicata a ciascun continente: Asia (18 febbraio), Europa (25 febbraio), Oceania (4 marzo), America (11 marzo) ed Africa (18 marzo). Il grande segno della croce sarà presente e sarà riempita di colore ogni domenica dai bambini e ragazzi presenti alla messa.

VIE CRUCIS

Un altro appuntamento tradizionale della quaresima è quello delle vie crucis, anche per i più giovani. Quest'anno vuole essere un pochino diverso rispetto ai precedenti: si pregherà sempre su alcuni momenti della Passione di Gesù (anche in questo caso con un leggero richiamo al "colore della settimana"), ma sarà vissuto in chiesa parrocchiale (non in salone quindi) sempre alle ore 17.00; una delle motivazioni principali è quella di avvicinare i più giovani anche a vivere i luoghi della fede, abituarli a stare in spazi creati e dedicati per la preghiera. Per facilitare e valorizzare questo momento ci

saranno anche delle piccole implicazioni anche sull'oratorio.
LE DATE PER LE VIE CRUCIS DEI RAGAZZI:
venerdì 23 febbraio - venerdì 2 marzo - venerdì 9 marzo
venerdì 16 marzo - venerdì 23 marzo

QUARESIMA IN ORATORIO

La Quaresima non interessa solo l'aspetto liturgico ma abbraccia anche tutti gli altri ambiti della vita di ogni cristiano e di tutta una parrocchia. Per questo motivo anche l'oratorio, che non è una realtà a sé rispetto alla parrocchia, vivrà a modo suo per quanto possibile il periodo quaresimale. Il mercoledì delle Ceneri (14 febbraio) e il venerdì santo (30 marzo) per esempio l'oratorio rimarrà chiuso per tutto il giorno. Ogni venerdì di quaresima è segnato da continuità e novità: come negli anni scorsi non si potranno acquistare dolcetti e alcolici; nello stesso tempo per favorire la partecipazione alle vie crucis e per dare un segno forte di comunione tra oratorio e parrocchia si **aprirà ogni venerdì alle 17.30** quando la via crucis in chiesa sarà terminata. Questo gesto, che potrebbe trovare facili incomprensioni, vorrebbe sottolineare anche il senso specifico dell'oratorio come luogo di crescita cristiana sia dal punto di vista umano che spirituale, per non ridurlo al semplice servizio bar o parco giochi protetto.

Catechesi e altri appuntamenti

La catechesi di questo mese sarà caratterizzata dall'inizio della Quaresima con il **Mercoledì delle ceneri,** previsto per **il 14 di febbraio.** Proprio in questo giorno vogliamo far vivere a tutti i bambini e ragazzi il rito dell'imposizione delle ceneri, segno dell'inizio del cammino di conversione. Questa celebrazione sarà **in chiesa parrocchiale alle ore 17.00;** in quel giorno l'oratorio sarà chiuso come segno di un giorno diverso da tutti gli altri.

I E II ELEMENTARE:
martedì 6 e 20 febbraio al pomeriggio
III ELEMENTARE:
martedì 6, 13, 20 e 27 febbraio al pomeriggio
IV ELEMENTARE:
lunedì 5, 12, 19 e 26 febbraio al pomeriggio
V ELEMENTARE:
mercoledì 7, 21 e 28 febbraio al pomeriggio
I MEDIA:
venerdì 2, 9, 16 e 23 febbraio al pomeriggio
II-III MEDIA E I SUP.:
venerdì 2, 9, 16 e 23 febbraio alla sera
I ragazzi di II e III media vivranno il loro secondo momento vicariale per la **Professione di fede** domenica 25 febbraio dalle ore 9.15 alle ore 12.00 presso l'oratorio di Zelo.

SPOILER SUI CAMPI ESTIVI

Maggiori informazioni saranno date il prima possibile. Per ora mi sembra doveroso anticipare almeno i dati essenziali per le esperienze estive dei campi scuola. Anzitutto i dati tecnici: sono previsti **due turni a Tonezza del Cimone** (1000 s.l.m.) in provincia di Vicenza; il primo dal 30 giugno al 7 luglio per i ragazzi di V elementare e I media, mentre il secondo dal 7 al 14 luglio per i ragazzi di II e III media. Queste due settimane saranno aperte ai ragazzi delle parrocchie del vicariato, come è stato per l'esperienza riuscita dell'estate scorsa. Il costo complessivo si aggirerà tra i 280,00 euro e i 300,00 euro al massimo. Per i ragazzi delle superiori stiamo ultimando la proposta parrocchiale che dovrebbe posizionarsi alla fine del mese di luglio.

INCONTRI PER I GENITORI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Continuano in febbraio gli incontri di formazione per i genitori che accompagnano i figli nel ricevere un sacramento in modo particolare la comunione e la cresima. La fede dei bambini e dei ragazzi che si preparano a celebrare un sacramento ha necessariamente bisogno, in questa fase della loro crescita, dell'appoggio della fede dei loro genitori; a pensarci bene è un atteggiamento ipocrita costringere i figli a prepararsi ad un sacramento se poi gli adulti in casa sono i primi a non credere e a non prepararsi. Speriamo che questi incontri siano l'occasione per i genitori di interrogarsi come educatori nella fede e che non vengano vissuti o snobbati come "tassa da pagare" per il sacramento di turno.
Ricapitoliamo le date per gli incontri: **domenica 18 febbraio** per i genitori della Prima Comunione, **domenica 25 febbraio** per i genitori della Cresima. Questi appuntamenti si svolgeranno presso l'oratorio di Zelo alle ore 15.30.

IN ASCOLTO DEI GIOVANI

Come già accennato anche la diocesi di Lodi si sta preparando al prossimo sinodo dei vescovi che tratterà dei giovani, la fede e la scelta vocazionale. In un certo senso quindi la Chiesa, anche quella lodigiana, si vuole mettere **in ascolto dei giovani,** dei loro desideri più profondi, delle loro preoccupazioni, anche delle loro idee anche se qualche volta sembrano rivoluzionarie. Un modo per concretizzare questa attenzione è quella di dar parola proprio ai giovani; per questo motivo **domenica 11 febbraio** ci sarà un appuntamento in oratorio a Zelo dove sono invitati tutti i giovani dai 18 anni ai 30, sia quelli più vicini sia chi vuole restare "a debita distanza" ma che sono incuriositi dalla proposta di poter parlare. Si comincia alle 20.15 in oratorio a Zelo con un'apericena e seguirà poi verso le 21.15 l'incontro dopo una brevissima provocazione che aiuterà ad aprire il confronto.

INCONTRI PER I CATECHISTI

Anche i catechisti hanno degli appuntamenti specifici per loro; in particolare: Lunedì 12 febbraio incontro per tutti i catechisti per la formazione a livello vicariale. Interverrà Stefano Pagazzi, docente e responsabile ufficio catechistico della diocesi di Crema. Appuntamento alle ore 21.00 in oratorio.
Martedì 13 febbraio alle ore 21.00 a Zelo appuntamento per i catechisti di II e III media per preparare l'incontro di Professione di fede 14enni.

ALTRI APPUNTAMENTI:

Giovedì 1 alle ore 21.00 in chiesa adorazione eucaristica (con possibilità di confessioni). **Mercoledì 7** alle ore 21.00 in oratorio corso biblico con don Stefano Chiapasco **Venerdì 9** alle ore 21.00 in oratorio Scuola per genitori con la pedagogista Silvia Poletti dal titolo: "Adolescenti e preadolescenti: una relazione che cambia".
Domenica 18 alle ore 16.00 in oratorio catechesi degli adulti
Mercoledì 21 alle ore 21.00 in oratorio catechesi degli adulti

CALENDARIO LITURGICO: FEBBRAIO 2018

GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO

Ore 8,30: S. Messa per le Anime del Purgatorio.
Ore 17,00: Adorazione Eucaristica
Ore 18,00: S. Messa def. dott. Mario Marazzi
Ore 21,00: Adorazione Eucaristica

VENERDÌ 2

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Ore 8,30: S. Messa def. Lorenzo, Lara, Giacomo e Francesco.
Benedizione delle candele
Ore 18,00: S. Messa def. Bonvini Domenico e Giuseppina e suor Giovanna

SABATO 3

S. BIAGIO, VESCOVO E MARTIRE

Ore 8,30: Messa def. Russo Giuseppe
Ore 18,00: S. Messa def. Midali Stefano e Maria

DOMENICA 4

V° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. Nino, Iolanda e Calandra
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Lusardi Mario
Ore 11,00: S. Messa def. Galimberti Giovanni e **Battesimo** di Grandolfo Ilenia
ore 16,00: **Battesimo** di: Crea Nicholas
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Bonzini

LUNEDÌ 5

S. AGATA, VERGINE E MARTIRE

Ore 8,30: S. Messa def. Salvatore, Patrizia, Tonino e Bonaventura
Ore 10,00: S. Messa per tutte le Donne
Ore 18,00: S. Messa def. Mario, Crolina e Giovanni

MARTEDÌ 6

S. PAOLO MIKI E COMPAGNI, MARTIRI

Ore 8,30: S. Messa def. Teresa e Luigi
Ore 18,00: S. Messa def. Zambelli Santo, Mario, Caterina

MERCOLEDÌ 7

Ore 8,30: S. Messa def. Galloni Enrico e Giuditta
Ore 18,00: S. Messa def. Ferrari Carolina (i vicini di casa)

GIOVEDÌ 8

Ore 8,30: S. Messa def. Foletti Luigi
Ore 18,00: S. Messa def. Antonietta, Clementina, Martina

VENERDÌ 9

Ore 8,30: S. Messa def. Zacchi Maria e Antonio
Ore 18,00: S. Messa def. Lucchini Rosetta e Bresolin Gino

SABATO 10

S. SCOLASTICA, VERGINE

Ore 8,30: Messa def. Carmine e Gaetano
Ore 18,00: S. Messa def. Gilardoni Paolo

DOMENICA 11

VI° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. fam. Ferrari
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Melchiorre Giovanni
Ore 11,00: S. Messa def. fam. Brognoli e Galuppi
Ore 18,00: S. Messa def. Colombo Clemente

LUNEDÌ 12

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Bonvini Giuseppe e Piera

MARTEDÌ 13

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. dott. Mario Marazzi (classe 1951)

MERCOLEDÌ 14

LE CENERI

Ore 8,30: S. Messa def. Milvia e Angela
Ore 18,00: S. Messa def. Mauriello Giuseppe e Angelo
Ore 20,30: S. Messa pro Populo

GIOVEDÌ 15

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Guercetti Rosa

VENERDÌ 16

Ore 8.30: S. Messa def. Di Simmeo Giuseppe e Felice
Ore 15,30: Via Crucis
Ore 18,00: S. Messa def. Don Francesco Pavesi e Padre Ambrogio Ravasi
Ore 20,45: Via Crucis

SABATO 17
Ore 8,30: S. Messa def. Soffiantini Arturo e Teresa
Ore 18,00: S. Messa def. Abbà Bice e Arrigoni Maria

DOMENICA 18
I° DI QUARESIMA
Ore 8,00: S. Messa def. Rutigliano Francesco, Ippolita e Mario
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Valentino e Agnese
Ore 11,00: S. Messa def. Fiorentini Domenico e Anna (leg.)
Ore 18,00: S. Messa def. Rebuscini Vittorio

LUNEDÌ 19
Ore 8,30: S Messa def. Aurelia e fam. Lipari
Ore 18,00: S. Messa def. Carollo, Bortolo, Bruna, Irma

MARTEDÌ 20
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Trifone e Teresa

MERCOLEDÌ 21
Ore 8,30: S. Messa def. Patrizia, Salvatore, CarloMaria; Alfredo
Ore 18,00: S. Messa def. Mazzocchi Ilario

GIOVEDÌ 22
CATTEDRA DI SAN PIETRO APOSTOLO
Ore 8,30: S. Messa def. Letizia e Marco
Ore 18,00: S. Messa def. Enrico, Vittorio, Luigi e Fulvio

VENERDÌ 23
Ore 8.30: S. Messa pro offerente
Ore 15,30: Via Crucis
Ore 18,00: S. Messa def. Bisoni Armando ed Enrica (leg.)
Ore 20,45: Via Crucis

SABATO 24
Ore 8,30: S. Messa def. Chierichetti Francesco e Maria
Ore 18,00: S. Messa def. Sergio e Guido Censi

DOMENICA 25
II° DI QUARESIMA
Ore 8,00: S. Messa def. Cotugno Vito e Patrizia
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Stefanino, Ernestina e Raffaele
Ore 11,00: S. Messa def. Caterina ed Eleonartdo
Ore 18,00: S. Messa def. Danelli Abbondio e Rosetta

LUNEDÌ 26
Ore 8,30: S. Messa def. Antonio, Gina e Girolamo
Ore 18,00: S. Messa def. Galloni Aldo e Paolina

MARTEDÌ 27
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Salvatore Luppolo e Rosaria Lo Brutto

MERCOLEDÌ 28
Ore 8,30: S. Messa def. fam. Quartieri e Bonizzi
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Altrocchi e Dellavalle

GIOVEDÌ 1 MARZO
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Giacomo, Carlo e Francesca

VENERDÌ 2
Ore 8.30: S. Messa def. fam. Doi e Carelli
Ore 15,30: Via Crucis
Ore 18,00: S. Messa def. Rutigliano Francesco, Ippolita e Mario
Ore 20,45: Via Crucis

SABATO 3
Ore 8,30: S. Messa def. Pettinari Giuseppe
Ore 18,00: S. Messa def. Guercetti Rosa

DOMENICA 4
III° DI QUARESIMA
Ore 8,00: S. Messa def. Morosini Luigi e Pelanda Carlotta
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Grilli Giovanna
Ore 11,00: S. Messa def. Mangini Emilio
Ore 16,00: **Battesimo** di Cruini Lavinia
Ore 18,00: S. Messa def. Casagranda Maria e Bortolo

Oratorio Terra di nessuno?

■ Nelle scorse settimane si è molto parlato della realtà oratoriana e, allargando l'orizzonte, sulla situazione grave che a Zelo, come nel resto dell'Italia, si sta verificando circa il disagio giovanile sempre più diffuso. Certamente è qualcosa che crea notizia e su questo i mass media lo sanno molto bene: il quadro che presentano è drammatico se si prendono in considerazione le varie baby-gang, bulli e teppisti che rovinano il patrimonio comune, atti di violenza verso i più deboli e gli innocenti, la maleducazione sempre più diffusa, insegnanti minacciati o picchiati (anche dagli stessi genitori dei ragazzi) magari per una semplice insufficienza.
L'impressione è che il mondo sia impazzito e che in generale l'intero universo dell'educazione (che ruota principalmente attorno a famiglia, scuola e, nel nostro caso, oratorio) sia in crisi. Tuttavia un po' tutti ci stiamo accorgendo che così non si può andare avanti.
Certo il problema per come è stato accennato è molto più grande dell'oratorio e della stessa Zelo; tuttavia se ne può approfittare per una riflessione più ampia sulla realtà oratoriana.
Sui blog e sui social circolano parecchi articoli e video che trattano dell'argomento violenza, maleducazione e oratorio, come anche sembrano moltiplicarsi i casi di oratori che per scelta decidono di restare chiusi per un determinato periodo allo scopo di dare un segnale forte e scuotere così le coscienze, soprattutto degli adulti.
Mi hanno colpito in modo particolare due articoli: il primo è apparso sulle colonne de Il Cittadino all'inizio dell'anno quando annunciava la chiusura dell'oratorio dell'Addolorata (quartiere Revellino di Lodi) per le vacanze invernali; la causa è stata il ripetersi di maleducazione e piccoli atti vandalici.
Don Franco Anelli, attuale responsabile della parrocchia così scrive: *«Non è bello vedere un ambiente trattato in modo improprio da quegli stessi giovani per i quali è pensato, sia per linguaggio utilizzato che per il comportamento, e per l'atteggiamento verso i volontari che vi operano. Il nostro modello è quello dell'apertura indifferenziata, non legata cioè solo all'organizzazione di iniziative e attività, ma a questo punto viene da chiedersi "per chi lo facciamo?"»*. Vorrei fermare l'attenzione su questo punto: il modello del nostro oratorio è quello dell'apertura indifferenziata, non legata cioè all'organizzazione di iniziative e attività; detto in altri termini, all'oratorio si può venire semplicemente perché possa incontrarmi con gli amici, giocare insieme, bermi qualcosa e mangiare qualche dolcetto. Ma se i risultati sono la scarsa partecipazione dei ragazzi (salvo i momenti stretti della catechesi o degli allenamenti) con l'affollarsi di persone estranee alla sensibilità oratoriana resta la domanda: per chi lo facciamo?
Occorrerebbe quindi una nuova idea di apertura?
Non si tratterebbe di chiudere l'oratorio, bensì di aprirlo solo per i momenti e le attività legate strettamente allo scopo di crescita cristiana.
Un secondo articolo, stavolta dalla Provincia di Brescia, mi ha fatto riflettere e nello stesso tempo mi ha confermato in idee già espresse in passato. «Anzitutto che l'oratorio non è dei preti, ma è della comunità tutta che ne è responsabile» scrive il giornalista. *«Non fa specie che i ragazzi si comportino a volte in modo non perfetto, ma che la comunità smetta di percepire che educare esige tempo, compagnia, spirito di servizio». E continua: «L'oratorio non è educativo "di per sé", ma la qualità dell'educazione è data dall'insieme delle figure che a questa sono preposte, dalle persone che l'oratorio lo abitano spendendosi per le giovani generazioni».*
Sottolinea ancora una volta il ruolo educativo di un'intera comunità; inoltre non basta pensare o dire "vado all'oratorio" perché questo sia indice di buon comportamento, lo sappiamo bene ma spesso ce ne dimentichiamo o peggio non vogliamo ammettere la verità.
Il giornalista continua richiamando il ruolo educativo non solo del sacerdote ma anche del barista, dei vari volontari e delle persone normali (famiglie in primis) che frequentano gli ambienti dell'oratorio ma che con stile e garbo potrebbero essere corresponsabili dell'educazione perché *la qualità educativa di un oratorio si misura certo nel fare, ma prima ancora nello stare. All'oratorio bisogna starci, per stare con i ragazzi.*
Ci saranno momenti e occasioni per poterne discutere, anche con le altre agenzie educative presenti sul territorio, tuttavia lascio terminare questa riflessione con l'ultima parte di questo interessante articolo che richiama tutti alla collaborazione e alla corresponsabilità.
«Che tipo di investimento stiamo facendo su di loro? L'appello di Lumezzane [la cittadina coinvolta, ndr] ai genitori, educatori, adulti e a tutta la comunità è più che opportuno. Serve una presenza degli adulti, attenta, discreta e non invadente. Non per far diventare l'oratorio la loro casa, ma perché resti il luogo del protagonismo giovanile a cui gli adulti si mettono accanto. E come non possiamo accettare che gli oratori siano in ostaggio di quattro ragazzi sballati, così non va bene se diventano più un'osteria che la casa dei giovani. Allo stesso modo non è accettabile un oratorio dove una presenza troppo eccessiva di genitori "genera" un clima inadatto alla presenza di preadolescenti e adolescenti che hanno bisogno che gli adulti ci siano, ma a "una giusta distanza"; rispettando, così, la sua vocazione originale. Mi ha colpito, infine,» scrive l'autore «che a Lumezzane si parli anche di bestemmia. Non è poi così facile che oggi ci sia un richiamo anche a un linguaggio appropriato negli ambienti educativi. L'offesa a Dio della bestemmia è offesa anche a coloro che credono e certo non aiuta, insieme alla volgarità, a produrre una qualità alta delle relazioni educative. Ben venga quindi anche questo richiamo, ci aiuta a pensare e forse a correggere».
L'oratorio è aperto a tutti e a tutte le generazioni ma come compito fondamentale ha quello di lavorare sui più giovani perché crescano persone più mature, responsabili e cristiani.

Don Carlo

Sant'Agata

■ Sant'Agata il cui nome in greco Agathé, significava buona, fu martirizzata verso la metà del III secolo, alcuni reperti archeologici risalenti a pochi decenni dalla morte, avvenuta secondo la tradizione il 5 febbraio 251, attestano il suo antichissimo culto. Agata nacque nei primi decenni del III secolo (235?) a Catania; la Sicilia, come l'intero immenso Impero Romano era soggetta in quei tempi alle persecuzioni contro i cristiani, che erano cominciate, sia pure occasionalmente, intorno al 40 d.C. con Nerone, per proseguire più intense nel II secolo, giustificate da una legge che vietava il culto cristiano. Nel III secolo, l'editto dell'imperatore Settimio Severo, stabilì che i cristiani potevano essere prima denunciati alle autorità e poi invitati ad abiurare in pubblico la loro nuova fede. Se essi accettavano di ritornare al paganesimo, ricevevano un attestato (libellum), che confermava la loro appartenenza alla religione pagana, in caso contrario se essi rifiutavano di sacrificare agli dei, venivano prima torturati e poi uccisi. Era un sistema spietato e calcolato, perché l'imperatore tendeva a fare più apostati possibile che martiri, i quali venivano considerati più pericolosi dei cristiani vivi. Nel 249 l'imperatore Decio, visto il diffondersi comunque del cristianesimo, fu ancora più drastico; tutti i cristiani denunciati o no, dovevano essere ricercati automaticamente dalle autorità locali, arrestati, torturati e poi uccisi. In quel periodo Catania era una città fiorente e benestante, posta in ottima posizione geografica; il suo grande porto, costituiva un vivace punto di scambio commerciale e culturale dell'intero Mediterraneo. E come per tutte le città dell'Impero Romano, anche Catania aveva un proconsole o governatore, che rappresentava il potere decentrato dell'impero, ormai troppo vasto; il suo nome era Quinziano, uomo brusco, superbo e prepotente e circondato da una corte numerosa, con i familiari, un numero enorme di schiavi e con le guardie imperiali, dimorava nel ricco palazzo Pretorio con annessi altri edifici, in cui si svolgevano tutte le attività pubbliche della città. Secondo la 'Passio Sanctae Agathae' risalente alla seconda metà del V secolo, Agata apparteneva ad una ricca e nobile famiglia catanese, il padre Rao e la madre Apolla, proprietari di case e terreni coltivati, sia in città che nei dintorni, essendo cristiani, educarono Agata secondo la loro religione. Cresciuta nella sua fanciullezza e adolescenza in bellezza, candore e purezza verginale, sin da piccola sentì nel suo cuore il desiderio di appartenere totalmente a Cristo e quando giunse sui 15 anni, sentì che era giunto il momento di consacrarsi a Dio. Nei primi tempi del cristianesimo le vergini consacrate, con il loro nuovissimo stile di vita, costituivano un'irruzione del divino in un mondo ancora pagano e in disfacimento. Il vescovo di Catania accolse la sua richiesta e durante una cerimonia ufficiale chiamata 'velatio', le impose il 'flammeum', cioè il velo rosso portato dalle vergini consacrate. Il proconsole di Catania Quinziano, ebbe l'occasione di vederla e se ne incapricciò, e in forza dell'editto di persecuzione dell'imperatore Decio, l'accusò di vilipendio della religione di Stato, accusa comune a tutti i cristiani, quindi ordinò che la catturassero e la conducessero al Palazzo Pretorio. Il proconsole quando la vede davanti viene conquistato dalla sua bellezza e una passione ardente s'impadronisce di lui, ma i suoi tentativi di seduzione non vanno in porto, per la resistenza ferma della giovane Agata. Egli allora mette in atto un programma di rieducazione della ragazza affidandola ad una cortigiana di facili costumi di nome Afrodisia, affinché la rendesse più disponibile. Trascorse un mese, sottoposta a tentazioni immorali di ogni genere, con festini, divertimenti osceni, banchetti; ma lei resistette indomita nel proteggere la sua verginità consacrata al suo Sposo celeste, al quale volle rimanere fedele ad ogni costo. Sconfitta e delusa, Afrodisia riconsegna a Quinziano Agata dicendo: "Ha la testa più dura della lava dell'Etna".

Allora furioso, il proconsole imbastì un processo contro di lei, che si presentò vestita da schiava come usavano le vergini consacrate a Dio; "Se sei libera e nobile" le obiettò il proconsole, "perché ti comporti da schiava?" e lei risponde "Perché la nobiltà suprema consiste nell'essere schiavi del Cristo". Ad Agata vengono stirate le membra, lacerata con pettini di ferro, scottata con lamine infuocate, ma ogni tormento invece di spezzarle la resistenza, sembrava darle nuova forza, allora Quinziano al colmo del furore le fece tagliare i seni con enormi tenaglie. Trascorsi altri quattro giorni nel carcere, viene riportata alla presenza del proconsole, il quale visto le ferite rimarginate, domanda incredulo cosa fosse accaduto, allora la vergine risponde: "Mi ha fatto guarire Cristo". Ormai Agata costituiva una sconfitta bruciante per Quinziano, che non poteva sopportare oltre, intanto il suo amore si era tramutato in odio e allora ordina che venga bruciata su un letto di carboni ardenti, con lamine arroventate e punte infuocate. Mentre Agata spinta nella fornace ardente muore bruciata, un forte terremoto scuote la città di Catania e il Pretorio crolla parzialmente seppellendo due carnefici consiglieri di Quinziano; la folla dei catanesi spaventata, si ribella all'atroce supplizio della giovane vergine, allora il proconsole fa togliere Agata dalla brace e la fa riportare agonizzante in cella, dove muore qualche ora dopo. Dopo un anno esatto, il 5 febbraio 252, una violenta eruzione dell'Etna minacciava Catania, molti cristiani e cittadini anche pagani, corsero al suo sepolcro, presero il prodigioso velo che la ricopriva e lo opposero alla lava di fuoco che si arrestò.

Antonio Borrelli

Notizie dall'Oratorio

■ Per il nostro Oratorio, il mese di Febbraio si caratterizzerà per lo svolgimento dei corsi proposti nel nostro ciclo "Mignete in Cors...i! 2018". Ad esclusione del Week-end, ogni giorno ospiterà almeno una lezione. Dei nove corsi proposti solamente uno non è potuto partire per mancanza di iscrizioni ma tutti gli altri sono partiti tra l'ultima settimana di Gennaio e i primi giorni di Febbraio. Il Lunedì sera, grazie a William, presentiamo la prima delle Novità, il "Corso di Degustazione Vini" un viaggio alla scoperta del mondo del Vino; il Martedì sera, grazie a Pieremma, presentiamo un must di questo ciclo, il "Corso di Uncinetto"; il Mercoledì sera, grazie a Nicoletta, presentiamo due corsi e due Novità il "Corso di Pilates", ginnastica per il miglioramento della postura e dell'equilibrio, e il "Corso di Yoga" per l'equilibrio ed il rilassamento; il Giovedì pomeriggio uno dei corsi più amati dai bambini, grazie a Vincenzo, presentiamo il "Corso di Cunica per Bambini" dove i nostri piccoli cuochi impareranno a preparare ed a servire alcune portate; sempre il Giovedì, ma di sera, grazie a Luca, presentiamo il "Corso di Apicoltura – L'Ape e le Sue meraviglie" un dolce viaggio per approfondire le conoscenze di questi insetti utilissimi all'uomo e un interessante introduzione alla produzione di miele in previsione del nuovo apiario sito in Mignete; Il Venerdì sera, grazie a Monica, presenteremo un'altra Novità 2018, il "Corso di Spagnolo", i partecipanti impareranno le basi per poter impostare una conversazione; sempre di Venerdì, ma in tardo pomeriggio, grazie a Fabio, presenteremo un lieto ritorno, il "Corso base di Scacchi", i partecipanti impareranno le basi e qualche piccola strategia. Provvederemo a pubblicare delle foto dei vari corsi sulla nostra pagina Facebook. Quest'anno per il Carnevale siamo arrivati impreparati e quindi non abbiamo organizzato nulla, ricordiamo che comunque nel pomeriggio di domenica 11 ci sarà la festa in maschera all'Oratorio di Zelo. Per l'anno prossimo ci organizzaremo meglio... anzi sarebbe carino che verso Novembre cominziassero ad arrivare delle proposte per l'edizione 2019. Ricordiamo che ogni venerdì pomeriggio nel salone dell'Oratorio, a partire dalle ore16,00, si svolge il "Supporto allo studio" per studenti delle Elementari, delle Medie ed anche delle Superiori; Loredana, Caterina e Silvia sono a disposizione per aiutare i nostri ragazzi nello svolgimento dei compiti ma anche quale supporto allo studio di varie materie. Martedì 20 Febbraio, il Consiglio Direttivo incontrerà tutti i Volontari e tutte quelle persone che vorranno donare un po' del loro tempo per l'Oratorio. Durante l'incontro saranno presentate le attività già calendarizzate e saranno presentate delle Novità. L'incontro sarà utilissimo anche per presentare eventuali problemi o situazioni sorte nel corso dello scorso anno. Da Gennaio ci sarà la possibilità di rinnovare l'iscrizione all'Oratorio. Ricordiamo che per al frequentazione dell'oratorio è obbligatorio il tesseramento. Il costo della tessera è rimasto invariato; € 7,00 dai 16 anni ed € 5,00 (per i nati dal 2000 in poi). Grazie per l'attenzione!

Gruppo di Ascolto della Parola

Continuano gli incontri del Gruppo di Ascolto; le date dei prossimi incontri sono 19 Febbraio, 5 e 19 Marzo. Gli incontri si svolgono nel salone dell'Oratorio dalle ore 21:00.

Apiario Comunitario "Don Franco Simonetta":

Facciamo un piccolo accenno a questo argomento, in quanto il nostro Oratorio e quello di Zelo Buon Persico insieme al Comune di Zelo ed a "Il Carro" di Paullo sono tra le Associazioni/Istituzioni che patrocineranno le attività di quanto entro il mese di Marzo dovrebbe cominciare ad essere installato a Mignete nell'area vicino al Mortone. E' cominciata la raccolta fondi per la la prima fase. Come Oratorio abbiamo deliberato l'adozione di 3 arnie quale sostegno economico alla prima fase. Eventali informazioni aggiuntive potrete reperirle sulla pagina Facebook aperta appositamente per l'apiario (@ApiarioMignete).

FESTA DELL'EPIFANIA

Con la festa in oratorio, nel pomeriggio dell'Epifania, si è raccolto un totale di 883 €; tale somma è stata tutta equamente distribuita tra l'Infanzia Missionaria e la missione di Padre Francesco Bellini in Mozambico. Un grazie particolare alle organizzatrici delle due tombole ma soprattutto ai numerosi partecipanti per la loro generosità.

VIA CRUCIS

Come ogni anno, durante tutto il periodo quaresimale, ogni venerdì sera alle 20,30 si terrà la celebrazione della Via Crucis.

CALENDARIO LITURGICO FEBBRAIO

2 VENERDÌ
Ore 20,30: pro offerente

3 SABATO
Ore 20,30: Fam. Guarnieri

4 DOMENICA
Ore 11,15: Danilo, Diego

10 SABATO
Ore 20,30: Domenico, Suor Rosa

11 DOMENICA
Ore 11,15: Fam. Manclossi, Iadarola

14 MERCOLEDÌ
Ore 20,30: pro offerente

17 SABATO
Ore 20,30: Fam. Guarnieri

18 DOMENICA
Ore 11,15: Vittorio, Giuseppina

22 GIOVEDÌ
Ore 20,30: Umberto, Anna

24 SABATO
Ore 20,30: Garbelli Attilio, Iole, Andreina

25 DOMENICA
Ore 11,15: Manzoni Mario, Cesare, Pasquale

ORATORIO

S.S Filippo e Giacomo in Mignete

Le Nostre Proposte 2018

ORATORIO
S.S Filippo e Giacomo in Mignete

NOI ASSOCIAZIONE

Incontro con i Volontari

Martedì 20 Febbraio alle ore 21.00
In Oratorio si terrà un incontro aperto a tutti

L'incontro è aperto a tutti i Volontari ed anche a tutte quelle persone che possono e che vogliono dedicare un po' del loro tempo alla Comunità.
In quell'occasione presenteremo alcune prossime attività ed il Direttivo vaglierà la disponibilità di tutti quale supporto alle attività stesse e per capire se saranno possibili aperture serali dell'Oratorio.

Il Consiglio Direttivo

Abbiamo bisogno di Te!

Unisciti a NOI!

L'Oratorio San Giovanni Bosco di Zelo B. P.
la Pro Loco di Zelo Buon Persico
vi invitano al

Comune di Zelo Buon Persico

CARNEVALE INSIEME

Domenica 11 Febbraio 2018

Ritrovo ore 14,00 in Piazza Italia

ore 14,30 corteo animato per le vie del paese
arrivo in oratorio

IN ORATORIO FINO ALLE ORE 17,00 ANIMAZIONE E GIOCHI
CHIACCHERE E BIBITE OFFERTE DALLA PRO LOCO
PREMIAZIONE DELLE MASCHERINE PIÙ BELLE
(in caso di pioggia ritrovo ore 14,30 nel salone dell'oratorio)

Sabato 10 e Domenica 11 Febbraio alle ore 21,00 in oratorio
Grande spettacolo teatrale con la Compagnia teatrale "**I Pescaluna**"
Commedia brillante in dialetto milanese "**www.scampamorte.com**"
VI FAREMO MORIRE DAL RIDERE